

Dopo le dichiarazioni di Leone

# Il CC del PSI decide sul voto

Dubbioso commento di Saragat - Perplessità fra i liberali - Pacciardi sarà espulso dal PRI?

Le attese dichiarazioni dell'on. Leone hanno confermato le indiscrezioni fin qui trappolate, ribadendo la sensazione diffusa di un tentativo di contrabbardare, sotto la etichetta di un « governo d'affari », autoproclamatosi « a termine », i punti essenziali del « piano Moro » respinto dai socialisti. Da questo « piano » — si osserva, ieri sera a Montecitorio, dopo le dichiarazioni — l'on. Leone ha mutuato col suo fare slavato l'atlantismo, la discriminazione anticomunista, la « linea Carli » e il ricatto antiparlamentare: dello scioglimento delle Camere nel caso in cui il centro sinistra, a data prestabilita, non converga comunque attorno al « piano Moro ».

**LE PRIME REAZIONI.** Per esprimere un giudizio politico e decidere una linea d'azione, i partiti hanno convocato per oggi i loro organismi direttivi. Molti attesi, naturalmente, è per il Comitato centrale del PSI, dal quale i giornali di destra i portavoce ufficiali della DC continuano ad attendersi con fiducia una decisione di « astensione ». Ieri sera, la direzione socialista ha tenuto una breve riunione. Al termine, il compagno Vecchetti ha dichiarato: « A giudizio della nostra corrente il discorso del presidente Leone non ha portato alcun elemento nuovo di giudizio che ci possa far cambiare idea. Il nostro atteggiamento era ed è contrario ». Per Corona, gli « autonomisti » nel corso della riunione hanno sostenuto che « il discorso dell'on. Leone si è mantenuto correttamente nell'ambito del mandato che l'attuale situazione politica consente ». Anche la DC, oggi, terrà la sua riunione di direzione, mentre altri partiti hanno convocato i gruppi parlamentari.

Le prime reazioni alle dichiarazioni di Leone, registrano parei diversi. Oltre al no esplicito pronunciato da Togliatti (la cui dichiarazione dà in altra parte del giornale), altri parlamentari si sono pronunciati. Saragat ha rilasciato una dichiarazione dubitosa di attesa ma anche di critica. « Il discorso è stato indubbiamente responsabile — egli ha detto. — Non si può certamente mettere in dubbio il fatto che l'on. Leone sia un democratico convinto. Quello però che lascia perplessi noi socialdemocratici è la formula di socialdemocrazia e la formula di critica ».

Da parte socialista, alcuni parlamentari hanno espresso pareri differenti. Il senatore Picchiotti ha dichiarato: « Leone ha fatto ogni sforzo per non essere chiaro ». Per il senatore Banfi, invece, « positiva » è la dichiarazione sul conflitto, nel contenuto e nel tempo, del governo. Stretto riserbo ha mantenuto De Martino, il quale ha rinviato alle decisioni che oggi prenderà il CC.

Mentre i missini hanno espresso parere negativo (perché, secondo Michelin, il governo Leone « incuba » il centro sinistra) una certa perplessità si è registrata in campo liberale. Malagodi ha pronunciato un asciutto « no comment », mentre il senatore Bergamasco, ha sottolineato positivamente il carattere discriminatorio, a sinistra delle dichiarazioni.

**ALLEANZA CONTADINI** In una dichiarazione di commento al discorso programmatico di Leone, l'Alleanza dei contadini ha espresso la sua profonda delusione per la mancanza di qualsiasi accenno ai problemi che agitano la vita delle campagne. La dichiarazione rileva che i principali problemi contadini (enti di sviluppo, mezzadria, liquidazione della Federconsorzi, previdenza e assistenza contadina) non hanno trovato alcun accenno nelle dichiarazioni del presidente del Consiglio. Neppure alcune « cambiali scadute » (estensione degli assegni familiari ai coltivatori diretti, coloni e mezzadri, modifiche ai criteri di erogazione dei fondi del piano verde, riduzione dei contributi previdenziali a carico dei contadini, ecc.) hanno trovato il positivo impegno del governo. La dichiarazione invita quindi le masse contadine ad estendere la loro azione per fronteggiare e respingere l'offensiva degli agrari e dei monopoli ed esprime il giudizio negativo dell'Alleanza

sulle dichiarazioni programmatiche e sui propositi manifestati dal governo.

**PACCIARDI ESPULSO DAL PRI?**

Oggi si riunisce la direzione del Partito repubblicano per esaminare la situazione politica, all'indomani delle dichiarazioni dell'on. Leone. È probabile che la Direzione del PRI attenderà, per pronunciarsi, il risultato del Comitato centrale del PSI, convocato per oggi pomeriggio.

È anche probabile che la direzione repubblicana prenderà in esame e discuta una proposta di espulsione dal partito di Pacciardi, presentata da alcuni dirigenti del PRI. La richiesta si fonda sulla circostanza che, ormai da lungo tempo, le attività cui si dedicava Pacciardi non hanno più nulla a che vedere con una linea di opposizione interna alla linea del PRI, ma si svolgono al di fuori del partito in collegamento stretto con i gruppi più qualificati della destra, non solo democristiana.

L'ultima « sérta » di Pacciardi (in realtà con scarsa data) la decadenza complessiva della figura politica di questo ex-antifascista), si è avuta con una sua lettera di adesione a un convegno di deputati democristiani « centristi » del Veneto, patrocinato dal noto agitatore di destra Bettoli Pacciardi (che per agire gli stessi problemi aveva

m. f.

Palermo

## La DC propone un governo di discriminazione

Dalla nostra redazione

distanza dal PCI e dai MSI (dall'area democratica, secondo il comitato regionale d.c.) vanno esclusi il comunismo e il fascismo, essendo della democrazia naturali nemici e costanti attentati»). La presa di posizione è tanto più grave e provocatoria in Sicilia dove, appena mesi orsono, in occasione della formazione del terzo governo D'Angelo — nel quale i socialisti avevano responsabilità di governo — il presidente della Regione aveva assunto, nelle dichiarazioni programmatiche, una posizione esattamente opposta, ponendo in termini realistici il problema di un serio dialogo con l'opposizione di sinistra, da quale fu positivo risultato la creazione — con i voti determinanti del PCI — dell'Ente chimico mineraio regionale.

« Sintomatico che, su questa linea, si sia registrato ieri al comitato regionale della DC un allineamento di tutte le correnti, comprese quelle della destra bonomiana e di Fasino. Unici assenti i massimi oppositori del centro-sinistra, Scelba e Restivo. Unico a rigettare la relazione di Verzotto e a schierarsi contro il centrosinistra « per il tono, per il tempo e per il contenuto » è stato l'on. Alessi, il quale ha esplicitamente accennato alla possibilità di un governo DC-liberali, qualche riserva è stata manifestata anche da La Loggia, ex fanfaniano, il quale ha prospettato la possibilità di un governo monocolor d.c., « atestistico » nei confronti del partito socialista, ma con un sostanziale svuotamento del senso politico delle rivendicazioni dei partiti di sinistra. Ciò è apparso particolarmente evidente nella relazione al comitato regionale del segretario regionale d.c., Verzotto, a proposito dei problemi agricoli e industriali, e dal sintomatico silenzio sui problemi della scuola e in particolare su quelli della scuola materna, per la quale la Democrazia Cristiana continua a ignorare la necessità di un esclusivo intervento pubblico.

Per quel che riguarda il settore dell'agricoltura vi è stato un accenno alla necessità della creazione degli enti di sviluppo, ma i notevoli che, secondo la DC, dovrebbero essergli attribuiti, sono così marginali da bloccare ogni prospettiva di radicale riforma delle strutture agrarie. Lo stesso si dice per la riforma dei patti, che si riduce a un generico « farfugliamento di parole d'ordine », con l'impiego della sezione regionale d.c. ad eleggere Fasino, presidente dell'Assemblea regionale.

La DC, intanto, riconferma ufficialmente D'Angelo quale candidato del governo di centrosinistra che dovrebbe ridursi alla moltiplicazione delle misure incentivate a favore del capitale privato, senza una visione organica delle funzioni e dei compiti degli enti pubblici regionali e nazionali.

Per la prima volta, inoltre, viene introdotto in un comitato regionale democratico ufficialmente il principio della equi-

distanza dal PCI e dai MSI (dall'area democratica, secondo il comitato regionale d.c.) vanno esclusi il comunismo e il fascismo, essendo della democrazia naturali nemici e costanti attentati»). La presa di posizione è tanto più grave e provocatoria in Sicilia dove, appena mesi orsono, in occasione della formazione del terzo governo D'Angelo — nel quale i socialisti avevano responsabilità di governo — il presidente della Regione aveva assunto, nelle dichiarazioni programmatiche, una posizione esattamente opposta, ponendo in termini realistici il problema di un serio dialogo con l'opposizione di sinistra, da quale fu positivo risultato la creazione — con i voti determinanti del PCI — dell'Ente chimico mineraio regionale.

« Sintomatico che, su questa linea, si sia registrato ieri al comitato regionale della DC un allineamento di tutte le correnti, comprese quelle della destra bonomiana e di Fasino. Unici assenti i massimi oppositori del centro-sinistra, Scelba e Restivo. Unico a rigettare la relazione di Verzotto e a schierarsi contro il centrosinistra « per il tono, per il tempo e per il contenuto » è stato l'on. Alessi, il quale ha esplicitamente accennato alla possibilità di un governo DC-liberali, qualche riserva è stata manifestata anche da La Loggia, ex fanfaniano, il quale ha prospettato la possibilità di un governo monocolor d.c., « atestistico » nei confronti del partito socialista, ma con un sostanziale svuotamento del senso politico delle rivendicazioni dei partiti di sinistra. Ciò è apparso particolarmente evidente nella relazione al comitato regionale del segretario regionale d.c., Verzotto, a proposito dei problemi agricoli e industriali, e dal sintomatico silenzio sui problemi della scuola e in particolare su quelli della scuola materna, per la quale la Democrazia

Cristiana continua a ignorare la necessità di un esclusivo intervento pubblico.

Per quel che riguarda il settore dell'agricoltura vi è stato un accenno alla necessità della creazione degli enti di sviluppo, ma i notevoli che, secondo la DC, dovrebbero essergli attribuiti, sono così marginali da bloccare ogni prospettiva di radicale riforma delle strutture agrarie. Lo stesso si dice per la riforma dei patti, che si riduce a un generico « farfugliamento di parole d'ordine », con l'impiego della sezione regionale d.c. ad eleggere Fasino, presidente dell'Assemblea regionale.

La DC, intanto, riconferma ufficialmente D'Angelo quale candidato del governo di centrosinistra che dovrebbe ridursi alla moltiplicazione delle misure incentivate a favore del capitale privato, senza una visione organica delle funzioni e dei compiti degli enti pubblici regionali e nazionali.

Per la prima volta, inoltre, viene introdotto in un comitato regionale democratico ufficialmente il principio della equi-

# Convenzionali e « atlantici » molti temi d'Italiano

La « rosa » più discutibile quella per la maturità classica, la migliore quella per l'abilitazione tecnica - L'umanesimo nella società contemporanea e le conseguenze dell'industrializzazione fra gli argomenti più interessanti

Hanno avuto inizio ieri mattina in tutta Italia, con le prove scritte d'Italiano, gli esami di maturità e di abilitazione magistrale e la civiltà industriale, del valore e della funzione di un nuovo « umanesimo » nella società moderna. Va rilevata, tuttavia, ancora, una dannosa generalità nella formulazione dei temi. Non felice, poi (e tendenzialmente « estetizzante »), la formulazione del tema letterario: sarebbe stato molto meglio suggerire una precisazione della concezione della storia nel Manzoni, in rapporto alla cultura europea della prima metà dell'800 e alle correnti del Risorgimento italiano.

Ecco le « rose » dei temi proposti dal ministero della P.I. e fra i quali gli studenti dovevano svolgerne, in sei ore, uno:

**MATURITA' CLASSICA:**

1) « Tenezza di ricordi terrestri nella Divina Commedia »;

2) « Così significa oggi, parlare di una « coscienza europea »;

3) « Brano da interpretare: La vita delle lingue ».

« Lingue una volta stregato a Bettoli e degli altri

gruppi più qualificati della destra, non solo democristiana.

L'ultima « sérta » di Pacciardi (in realtà con scarsa data) — data la decadenza complessiva della figura politica di questo ex-antifascista), si è avuta con una sua lettera di adesione a un convegno di deputati democristiani « centristi » del Veneto, patrocinato dal noto agitatore di destra Bettoli Pacciardi (che per agire gli stessi problemi aveva

m. f.

Due temi

lievi

**ABILITAZIONE MAGISTRALE:**

1) « Vostre predilezioni di poesia all'influenza

delle letture fatte a scuola »;

2) « Spontaneità e disciplina

della scuola elementare: le

tendenze impulsive del fanciullo e l'azione regolatrice

del maestro »;

3) « Una poesia

di Diego Valeri (e non

dei migliori) da interpretare: La fanciulla e il ruscello ».

Così bianca nell'ambra verde! E' china / Sul

ruscello / Sorridere il suo

vizo, / Ha sentito il suo no-

me / Farsi e disfarsi, co-

me / Una tramula scia / Nel-

la voce dell'acqua che va

via ».

Due temi abbastanza lievi

e di maniera (il primo e il secondo), dunque, ed uno ben formulato ed impegnativo: la scelta della maggioranza dei candidati, a quanto sembra, è andata sui più facili.

**ABILITAZIONE TECNICA:**

1) « Spontaneità e disciplina

della scuola elementare: le

tendenze impulsive del fanciullo e l'azione regolatrice

del maestro »;

2) « Sviluppi il

candidato, con proprie osservazioni, uno dei problemi

della vita contemporanea che

più interessano i giovani di

oggi »;

3) « La letteratura,

quando non si riduca a va-

ra accademia, è promotrice

di alti e nobili sentimenti;

esaminate, in particolare, il

nostro movimento romanti-

co, che avviò e accompagnò

il nostro risacca nazionale ».

Era questa, in definitiva

— ed è un fatto da segnalare

che ciò sia avvenuto, forse

per la prima volta, negli

istituti tecnici — in

particolare, il primo

tempo — e non solo

per i tecnici, ma per

gli altri studenti.

Era questo, in definitiva

— ed è un fatto da segnalare

che ciò sia avvenuto, forse

per la prima volta, negli

istituti tecnici — in

particolare, il primo

tempo — e non solo

per i tecnici, ma per

gli altri studenti.

Era questo, in definitiva

— ed è un fatto da segnalare

che ciò sia avvenuto, forse

per la prima volta, negli

istituti tecnici — in

particolare, il primo

tempo — e non solo

per i tecnici, ma per

gli altri studenti.

E